

Per incarico della ditta Marfisi & Giancristofaro snc, con sede legale in Lanciano (Ch), via per Treglio n° 41, ho eseguito uno studio tecnico – ambientale per il rinnovo del parere V.A. secondo quanto disposto dal D.Lgs. 4/2008 - art. 26. Lo studio riguarda la coltivazione di una cava a cielo aperto di materiale ghiaioso - sabbioso in località Case Pellicciotti, nel comune di Fossacesia (Ch).

L'intervento rientra tra quelli che sono sottoposti a Verifica di Assoggettabilità, ai sensi del Decreto Legislativo n°4/2008, art. 20 – Allegato I V, punto 8 lett.i. Secondo i criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali stabiliti dal DGR n°209 del 17/03/2008.

## 1 - CARATTERISTICHE

### 1.a - Dimensioni del progetto

Si ribadiscono i dati plano-volumetrici approvati nella Conferenza dei Servizi del 13/02/2003.

---

#### SUPERFICIE

area di cava	8.250 mq
--------------	----------

#### VOLUMI ESTRAIBILI

terreno vegetale	8.400 mc
------------------	----------

limi – sabbiosi	22.600 mc
-----------------	-----------

Ghiaie – sabbiose	56.500 mc
-------------------	-----------

<b>TOTALE VOLUME DELLA CAVA</b>	<b>87.500 mc</b>
---------------------------------	------------------

---

La coltivazione è iniziata E, secondo le modalità previste dal piano di coltivazione, proseguendo verso W.

Dal rilievo topografico eseguito sull'area vengono di seguito evidenziate le aree, i volumi estratti da quelli ancora da coltivare:

**Superficie autorizzata: 8.250 mq**

Superficie da coltivare: 2.600 mq

Superficie coltivata 5.650 mq

**Volume di ghiaia autorizzato: 59.500 mc**

Volume da coltivare: 18.750 mc

Volume coltivato: 40.750 mc

Attualmente nell'area di cava non si riscontrano stati di degrado ambientale in quanto le acque meteoriche non ristagnano nell'area, ma vengono rapidamente allontanate da una serie di canalizzazioni superficiali realizzate dalla ditta stessa.

Il piano di coltivazione prevedeva un periodo di 5 anni per la coltivazione ed il ripristino; attualmente la coltivazione ed il ripristino sono al 70% dell'intero giacimento. Il ritardo è da computare essenzialmente a motivazioni al di fuori dell'attività estrattiva e connesse con il periodo intercorso per ottenere l'espianto dell'uliveto presente sull'area (circa 1 anno), nonché l'andamento del mercato, che rappresenta una variabile importante nella programmazione dei lavori di coltivazione del giacimento della cava.

Il materiale prelevato viene caricato su camion e trasportato presso i propri impianti di frantumazione ubicati in via per Treglio, nel comune di Lanciano (Ch), ove viene trasformato, tramite macinazione al frantoio, in materiale inerte da costruzione di varie granulometrie oppure utilizzato direttamente come materia prima per la realizzazione di rilevati per piazzali.

Durante le fasi di estrazione si è provveduto a realizzare opportuni sistemi di raccolta (fossi di guardia, canalette) delle acque meteoriche, al fine di ridurre gli afflussi idrici nell'area di cava ed evitare i fenomeni di allagamento del fondo cava, che possono ridurre il grado di stabilità delle stesse scarpate.

Al fine di controllare gli afflussi idrici, il fondo cava è stato conformato con una zona più depressa alla quale addurre le acque nel caso di forti piogge.

La situazione topografica finale prevede una scarpata unica con inclinazione di circa 45° con recupero naturalistico (area boschiva) ed il fondo cava, a destinazione agricola, che si raccorda con le quote topografiche dei terreni situati a Sud.

La sagomatura della scarpata e la parte superficiale vengono ripristinati con terreno vegetale (spessore min. 1 mt), derivanti essenzialmente dallo scotico superficiale.

*Il piano di coltivazione prevede una superficie totale residua da coltivare di circa 2.600 mq, ed un volume residuo da di materiale di cava di circa 18.750 mc con una potenzialità/annua di circa **4.687,5 mc /annuo** (riferito ai quattro anni richiesti con la proroga).*

### **1.b - Caratteristiche ed utilizzazione delle risorse**

Le caratteristiche geo-litologiche del giacimento sono descritte nella relazione geologica del progetto esecutivo e nella "procedura di verifica – Allegato D" approvato.

Durante la coltivazione non si è riscontrata la presenza di falde freatiche.

### **1.c - Produzione di rifiuti**

L'attività estrattiva non prevede la produzione di rifiuti.

Il materiale ghiaioso - sabbioso costituisce la materia prima di estrazione, mentre i volumi privi di interesse commerciale (terreno vegetale + limi sabbiosi), vengono accumulati sull'area stessa per essere riutilizzati per il ripristino ambientale.

### **1.d - Inquinamento e disturbi ambientali**

La cava è ubicata in un'area esterna ai centri abitati (zona agricola). Non si riscontrano nuclei abitativi a distanza < di 500 mt, pertanto si possono considerare del tutto trascurabili gli effetti dell'inquinamento acustico derivante dai mezzi d'opera stessi (vedi allegato "Ubicazione dei siti abitativi").

L'area di cava è localizzata a circa 400 mt dalla Strada comunale (vedi allegato "Carta della viabilità). Tale innesto, consente ai mezzi di trasporto il raggiungimento dei cantieri in tutte le località. Il tratto di strada che collega la cava alla strada a scorrimento veloce è comunale, la cui manutenzione viene garantita dalla ditta stessa.

### **1.e - Rischio di incidenti**

L'area di cava costituisce un cantiere con personale e mezzi d'opera in esercizio. In tal senso il Decreto Legge 626/94 disciplina la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

Prima dell'inizio dei lavori è stato predisposto un Documento di Sicurezza e Salute secondo le direttive del Decreto Legge 624/96 che disciplina la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

#### **1.f - Verifica dei tematismi**

La seguente verifica è stata effettuata tramite la consultazione della cartografia specifica in scala 1/100.000 redatta dalla Regione Abruzzo.

##### **A) - CARTA USO DEL SUOLO**

L'area risulta coltivata a seminativo (i lotti non interessati dalla coltivazione)

##### **B) - CARTA DELLA VEGETAZIONE**

**\* PASCOLI E PRATI:**

l'area risulta a pascoli aridi

**\* BOSCHI:**

l'area risulta non interessata

**\* AMBIENTI UMIDI:**

l'area risulta non interessata

**\* AREE MARGINALI:**

l'area risulta non interessata

**\* AREE ANTROPICHE:**

l'area risulta incolta

##### **C) - CARTA DELLE AREE PROTETTE VINCOLO PAESAGGISTICO E ARCHEOLOGICO**

**\* VINCOLO PAESAGGISTICO (L. 29/06/1939, n°1.497 ; L. 08/08/1985, n°431; D.lgs 42/04):**

l'area risulta non interessata

**\* VINCOLO PAESISTICO**

Zona Bianca

**\* AREE PROTETTE DALLO STATO (lett.f. art.1 L. 431/1985):**

l'area risulta non interessata

**\* ZONE UMIDE (lett.i art.1 L. 431/1985):**

l'area risulta non interessata

**\* ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO (lett.m art.1 431/1985):**

l'area risulta non interessata

#### D - CARTA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO

\* VINCOLO IDROGEOLOGICO - FORESTALE:

l'area risulta non interessata

\* AREE BOSCADE:

l'area risulta non interessata

#### E - CARTA DEL TERRITORIO URBANIZZATO

\* INSEDIAMENTI URBANI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI:

l'area non risulta interessata

\* INSEDIAMENTI URBANI PREVALENTEMENTE PRODUTTIVI:

l'area non risulta interessata

### 1.g - Impatto sul patrimonio naturale e storico

La suddetta valutazione deve essere correlata con lo stato attuale dei lavori e le eventuali interferenze con i fattori ambientali del territorio circostante.

\* **Inquadramento geologico:** Vedi relazione geologica del progetto esecutivo.

Fino alle profondità coltivate, non si è riscontrata la presenza di falde freatiche. Inoltre, nell'area in studio non sono stati rilevati indizi relativi a particolari strutture tettoniche (faglie, fratture).

\* **Assetto vegetazionale e cenni climatici:** l'area in studio ricade nella fascia con clima di tipo mesoadriatico sub-umido caratterizzato da una temperatura media annua di 15°C, con valori minimi in gennaio (6,6°) e valori massimi in luglio (23,8°).

Nella media di 50 anni la piovosità registra un valore annuo di circa 740 mm con massimi in dicembre e minimi in luglio.

La vegetazione naturale occupa tuttavia una piccola parte del territorio, essendo costituita in prevalenza da colture agrarie erbacee ed arboree, come il caso del sito in esame. La sua distribuzione coincide approssimativamente con quella della zona fitoclimatica del *Lauretum* caldo.

Attualmente l'area oggetto di cava è interessata dai lavori di coltivazione e ripristino ambientale. Per quanto riguarda le aree limitrofe sono utilizzate soprattutto a colture arboree di varie specie. Le colture limitrofe non vengono interessate dalle polveri del giacimento, poiché essendo il materiale di cava di tipo granulare (ghiaie e sabbie), il fenomeno del trasporto eolico delle polveri è trascurabile durante le fasi di estrazione.

**\* Suolo**

Il suolo deriva dall'alterazione dei materiali ghiaioso-sabbiosi debolmente cementati di un deposito continentale del Pleistocene superiore.

Il suolo originario presenta buone caratteristiche produttive, soprattutto se irrigato, anche se l'elevata permeabilità dei terreni porta ad un rapido smaltimento delle acque. Sono quindi favorite coltivazioni ad irrigazione primaverile-estiva, quali mais e tabacco, ortaggi autunno-invernali, serre e vivai, vigneti a capanna soprattutto sulle zone in pendenza e meno soggette a nebbie e inversioni termiche, frutteti (soprattutto pescheti e kiwi) e oliveti.

- **\* Ecologia:** non si evidenziano *biotipi* di particolare interesse e rilevanza.

**\* Studio ambientale:** Già illustrato nella "Procedura di Verifica – Allegato D" approvato

L'area oggetto di studio rientra nella Zona Bianca del P.R.P

.

## **2 - UBICAZIONE**

L'area in oggetto del presente studio si rinviene nel Quadrante n° 147 - I della Carta Topografica Regionale e si localizza in sinistra idrografica del fosso Ponticelli (privato).

### **2.a - Qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona**

Il ripristino ambientale avviene sia con il terreno vegetale in posto (precedentemente accantonato) e sia con i lavori di sbancamento la che ditta effettua per i lavori pubblici e privati durante la realizzazione dei rilevati. Le modalità con cui la ditta Marfisi & Giancristofaro effettua i lavori di sbancamento e di reperibilità del terreno vegetale sono a norma con le nuove procedure disciplinate dal D.Lgs 152/06 e sue s.m.i. (autorizzazione DIA e test di cessione).

**2.b - Capacità di carico dell'ambiente naturale**

- A) Costiere = L'area non è interessata
- B) Zone montuose o forestali = L'area non è interessata. La zona è pianeggiante e non vi è presenza di foreste nelle aree circostanti.
- C) Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già superati = L'area non è interessata
- D) Zone a forte densità demografica = L'area non è interessata (vedi allegato "ubicazione dei siti abitativi")
- E) Paesaggi importanti dal punto di vista storico, culturale, ed archeologico = L'area non è interessata. Non è presente nessun tipo di vincolo (SIC, ZPS, Archeologico, ecc.)
- F) Aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche = L'area non è interessata.
- G) Effetti dell'opera sulle limitrofe aree naturali protette = L'area non è interessata da aree protette naturali.

Dall'analisi delle osservazioni precedentemente condotte, l'attività oggetto di rinnovo rispetta il programma di coltivazione approvato con il progetto iniziale, ma soprattutto procede nel rispetto di tutti i gli indici e i vincoli ambientali analizzati con la Verifica di Assoggettabilità.

In conclusione gli interventi basilari di ripristino delle aree al termine dell'attività estrattiva consistono in:

- a) Ritombamento parziale dello scavo con materiale sabbioso-argilloso non inquinante e mediamente permeabile (derivante dallo sbancamento).
- b) Riporto di terreno vegetale arricchito di concime vegetale su tutta la superficie (derivante dallo sbancamento).
- c) Aratura dell'area per la preparazione del terreno alla piantumazione.
- d) Piantumazione di specie secondo cicli rotazionali idonei e già in pratica negli usi locali.
- e) Sistemazione delle scarpate.

Tali interventi vengono realizzati progressivamente al procedere della coltivazione.